

IL CAMPANILE



Parrocchia S. Lucia, Via Lombardia 13, 00013 FONTE NUOVA Santa Lucia (RM);

17 Agosto 2014

Orari SS. Messe: In parrocchia: Feriale: dal Lunedì al Venerdì 7,30; Sabato 7,30; 18,30; Festiva: 8,00; 9,30; 11,00, 18,30. Per comunicare con Don Antonio 06/9050142, 3382316117; Don Alberto 3348532998.

Indirizzo mail della parrocchia: santaluciaparrocchia@gmail.com . Sito della parrocchia: www.parrocchiasantaluciafn.it

17 XX DEL TEMPO ORDINARIO:
8,00: Di Martino Cesarino, Elisabetta;
9,30: Serafina e Rosario Caltagirone;
11,00: pro popolo;
18,30: Nittoli Giovanni.

18 Lunedì: 7,30: Elena ed Enrico;

19 Martedì: 7,30: Antonio;

20 Mercoledì: 7,30: Momoni Virginia e Renza;

21 Giovedì: 7,30: Amedeo e Anatolia;

22 Venerdì: 7,30: Fioretti Romualdo, Pompeo, Gina;

23 Sabato: 7,30: Def. Fam. Ciarimboli-Natalizi;
18,30: Edoardo ed Elisabetta;

24 XXI DEL TEMPO ORDINARIO:
8,00: per tutti i defunti della comunità di Santa Lucia;
9,30: Di gabriele Antonio;
11,00: pro popolo;
18,30: Achille Amelia.

INFORMAZIONE!

Papa Francesco, con i suoi discorsi e la sua testimonianza nei confronti dei piccoli e dei deboli, ancora una volta ci invita ad essere particolarmente attenti ai fratelli che per vari motivi hanno lasciato la loro patria e oggi si trovano a stendere la mano per chiedere il nostro aiuto e la nostra condivisione.

Lo stesso atteggiamento dobbiamo conservarlo nei confronti degli anziani e dei malati che si trovano nel nostro territorio parrocchiale. Tante volte manchiamo di attenzione e affetto, specialmente in questi mesi estivi, nei confronti di coloro che non sono più autosufficienti e vengono emarginati. Avere sensibilità nei confronti degli animali è qualcosa che ci qualifica nella nostra umanità, ma gli esseri umani hanno maggiormente diritto alla nostra condivisione e generosità. Un sorriso, una visita, un gesto d'affetto tante volte fa rinascere la speranza nel cuore di chi soffre. Sia se continui a partecipare alle celebrazioni Eucaristiche nella nostra parrocchia di Santa Lucia, sia se vai in vacanza, ricordati di dare la tua testimonianza, indossando un abbigliamento consono alla casa del Signore.

I "CANI" TRAMUTATI IN "AGNELLI" DALLA FEDE.

RIFLETTIAMO

A sud della città di Gerusalemme viene indicato ancora oggi il "Campo del vasaio", il terreno acquistato con le monete d'argento riconsegnate da Giuda ai sacerdoti del tempio (Mt 27,3-10). Proprio in quel luogo alcuni re d'Israele avevano compiuto abomini, giungendo a sacrificare i propri figli a Baal. Verso la fine del VII secolo a.C. il pio re Giosia lo aveva profanato (2Re 23,10) e, da allora, esservi sepolti era ritenuto il colmo dell'ignominia. Con i soldi del tradimento, i sommi sacerdoti comperarono quel campo per adibirlo a cimitero per la sepoltura degli stranieri (Mt 27,7). Ai pagani impuri e immondi non poteva che essere riservato un luogo maledetto (Ger 19,11) e anche da morti dovevano essere mantenuti separati dai figli di Abramo. L'impulso alla discriminazione e la tendenza a erigere barriere fra buoni e cattivi, fra puri ed impuri, fra santi e peccatori sono profondamente radicati nel cuore dell'uomo e riemergono nelle forme più svariate: nella paura del confronto, nell'incapacità di gestire un dialogo aperto, sereno e rispettoso con chi ha opinioni diverse. A volte tali impulsi si mimetizzano dietro la denuncia di pericoli reali: il sincretismo, l'irenismo, la rinuncia ai propri valori. La paura di perdere la propria identità nazionale e religiosa ha indotto anche Israele a isolarsi dagli altri popoli e a darsi norme restrittive nei confronti degli stranieri. L'incontro di Israele con altre religioni e culture ha messo a nudo i suoi pregiudizi e le sue immotivate paure. I pagani che tanto temeva non erano affatto tutti malvagi e perversi, coltivavano anche sentimenti nobili e davano prova di una morale molto elevata. La loro religione non era un cumulo di assurdità, conteneva elementi apprezzabili. Può ritenersi discepolo di Cristo oggi chi non si apre al dialogo, chi considera i diversi come persone pericolose da cui guardarsi?

INFORMAZIONE! INFORMAZIONE!! INFORMAZIONE!!!

Vi propongo una riflessione di sua Santità Paolo VI che presto verrà beatificato: Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia, fraterna ed accogliente, casa aperta a tutti.

Collabora, prega e soffri perché la tua parrocchia, sia vera comunità di fede: rispetta il parroco, anche se avesse mille difetti, è delegato di Cristo per te. Guardalo con l'occhio della fede, non accentuare i suoi difetti, non giudicare con troppa facilità le sue miserie, perché Dio perdona a te le tue miserie. Prenditi carico dei suoi bisogni, prega ogni giorno per lui.

Collabora, prega e soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vite. Partecipa all'Eucaristia con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti, tutte le cose belle della tua parrocchia; rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene chiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai! **La legge fondamentale del servizio è l'UMILTÀ:** non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. Accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti a un certo momento lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati nel lavoro più antipatico, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione!